Anno XV N. 201 — Udine, Mercoledì 7 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 — dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Risveglio religioso

Per ogni uomo assennato e spassionato è impossibile non ravvisare un magnifico sintomo religioso risveglio, così il *Corriere Nazionale*, negli splendidi pellegrinaggi, testè compiutisi, di Lourdes in Francia e di Loreto in Italia, e nei tanti altri che tuttodì avvengono con numerosissimo concorso di popolo a molteplici Santuarii.

Nè meno significante è l'accorrere di migliaia e migliaia di cattolici, pieni di ardore ed entusiasmo, a Congressi nazionali per la difesa degli interessi religiosi, come pure a solenni festività, che per istraordinarie circostanze si celebrano qua e là, e riescono innegabilmente imponenti e grandiose manifestazioni di fede viva ed operosa, assumendo anch'esse il carattere di veri pellegrinaggi pel numeroso concorso dei cattolici anche da lontane regioni.

Giustamente pertanto l'*Osservatore Romano*, insistendo specialmente sui grandi pellegrinaggi di Lourdes e di Loreto, viene a due consolantissime conclusioni.

L'una si è che i pellegrinaggi sono omai entrati nelle costumanze del popolo cristiano: l'altra è che il secolo decimonono corre ai piedi, o meglio si getta fra le braccia di Maria, Madre di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Un secolo, che si è voluto far passare per incredulo e per apostata, si chiude con Pellegrinaggi continui, e si segnala per una straordinaria devozione alla Vergine Santissima, così che a giusto titolo il secolo decimonono potrà essere chiamato il secolo di Maria.

In proposito di questi pellegrinaggi, molto opportunamente l'*Univers* ricorda il pronostico di Thiers, così trionfalmente smentito dai fatti, secondo cui non vi era bisogno di preoccuparsi troppo dei Pellegrinaggi, che si intraprendevano alcuni lustri addietro in Francia, poichè non avrebbero durato che ben poco, e di essi sparirebbe persino il ricordo.

Questa profezia del dottrinario liberale è oggi completamente contraddetta da quelle migliaia, e omai può dirsi, da quei milioni di credenti, che in ogni parte del mondo vanno devotamente pellegrinando ai più rinomati Santuari. I quali Pellegrinaggi cristiani, non solo ridestano la fede nei popoli, ma rimettono Dio nella società, dalla quale il dottrinarismo miscredente e la politica incredula volevano affatto sbandirlo e cacciarlo.

Di mano in mano che parlamenti, governi e partiti hanno scacciato Dio dalle leggi, dai troni e dai pubblici ordinamenti, i popoli hanno sempre più ritenuto nei loro spiriti e nei loro cuori, e lo hanno rimesso nei loro atti e nei loro costumi. Così è stata omai risolta la lotta che si è impegnata, lotta che può essere contraddistinta parodiando una celebre distinzione, in quanto che può dirsi che essa si è dibattuta e si dibatte fra l'umanità reale e l'umanità legale.

Quanto più l'umanità legale si allontana da Dio e dalla fede, tanto più vi si avvicina l'umanità reale, la quale, avendo bisogno di credere, di sperare e di amare, sente che tale sua ardentissima brama non può essere soddisfatta che in seno e in sequela di quel Dio, che è verità e vita sì per gli uomini come pei popoli.

LA S. SEDE E LA FRANCIA

La presenza in Roma del nunzio mons. Ferrata, venuto in congedo ordinario, prova una cosa importantissima, questa: che tra la S. Sede e il Governo della Repubblica esiste presentemente l'accordo sulle principali questioni e che l'opera di pacificazione intrapresa con santo ardimento e proseguita con invincibile perseveranza dal Santo padre è sì bene avviata da non aver d'uopo di altri aiuti per il suo compimento.

A tutto onore del nunzio sta questo fatto, che tanto il Governo repubblicano quanto la S. Sede sono soddisfattissimi della prudenza e abilità dimostrate in questo primo e criticissimo anno di prova. Mons. Ferrata ha spiegato un tatto diplomatico finissimo, tale da meritarsi le approvazioni del Santo Padre e di Carnot.

Ed ecco un successo sul quale proprio non contavano gli avversari della politica pontificia.

Il Vescovo di Livorno e re Umberto

Il corrispondente del *Corriere Toscano* stimmatizza a dovere la indecente gazzarra della stampa anticlericale di Livorno contro quell'egregio Vescovo, mons. Leopoldo Franchi, ingiustamente accusato di essersi allontanato dalla città alla vigilia della visita del Re. Invece l'assenza del Vescovo datava da due settimane; nè era affatto conveniente che l'illustre Prelato tornasse appositamente in città per presenziare la scoperta di un monumento che conteneva un oltraggio al Papa; si sa infatti che uno dei bassorilievi rappresenta la presa di Roma e lo sfasciamento (eroismo se ve n'è!) della porta dell'apostolico palazzo Quirinale.

Del resto, si parla dell'allontanamento di Livorno, e si tace affatto su quello di Foligno. Giacchè anche a Foligno si ebbe un'*eclissi*: quella cioè del signor Roncalli-Benedetti, assessore comunale e presidente della Congregazione di Carità; il quale brillò per la sua assenza non solamente all'ingresso del Re in quella città, ma anche quando Sua Maestà si recò a visitare quell'ospedale, istituto dipendente appunto dalla detta Congregazione. Il fatto è molto accortamente ed opportunamente notato dall'eccellente *Gazzetta di Foligno*, la quale ci regala uno stupendo bozzetto del suttodato presidente Roncalli Benedetti; un anticlericale della più bell'acqua, nemico giurato dei Sacramenti e dei misteri di nostra santa religione; e per ciò appunto messo a sedere sopra le cose della carità di Foligno dalla Frammassoneria oggi dominante in Italia. Narra che il Roncalli, come presidente dell'Associazione di Carità, doveva sulla fine del 1891, pagare il predicatore dell'Avvento in Duomo; ma nol fece, perchè quel predicatore non finì il corso de' suoi sermoni col benedire il Re e la Regina!

« Chi non direbbe, soggiunge quella *Gazzetta* rivolgendosi al Re, che questo tale è un devoto, un fedelissimo suddito di V. M.? Chi non *lo* direbbe un paladino della Monarchia? Ebbene, esso è tutt'altro. Si servì della Monarchia per molestare un *prete*, ma poi della Monarchia si preoccupa meno di quel che io mi preoccupi di quella del Giappone. Non lo vedeste ieri *sera*? Voi aveste il gentile e cristiano pensiero di recarvi all'Ospedale, Istituto dipendente dalla Congregazione di Carità, della quale egli è presidente, e presso il quale il signor Benedetti ha l'ufficio. Ebbene, mentre ogni regola di buona educazione esigeva che egli, *presidente*, si fosse trovato pronto a ricevere V. M. e ad accompagnarlo nell'Ospedale, egli eroicamente si *squagliò* (mi perdoni il termine V. M.) e trascurò tutti. Bravissimo! E quest'uomo, il quale fugge il Re che va a trovarlo a casa, è quello stesso che nega *40 lire* a un prete perchè non ha benedetto il Re!! Quando, nei tre casi, fu sincero? Quando, come nel 1891, se la prese con la Religione, facendosi gran ciambellano della Casa Reale? O quando se la svignò per non trovarsi con Vostra Maestà? Io, Maestà, ho voluto dirvi questo per farvi vedere chi è che ci perseguita, chi è che mette confusione in paese, e come noi siamo strapazzati in cento modi da chi non conosce neppure la gravità dei casi e l'importanza del momento. »

IL CONGRESSO DI MAGONZA

L'ultima seduta dell'importantissimo Congresso di Magonza si chiuse con uno splendido discorso pronunciato dal deputato Ballestrem, uno dei più eloquenti oratori del Centro.

Dopo aver ripetuto quanto già aveva esposto nelle precedenti sedute sulla necessità del potere temporale pel Papa, conseguenza indispensabile all'indipendenza della Santa Sede, egli ha soggiunto che la legge delle guarentigie non può essere considerata come una sufficiente protezione del Papato. Inoltre la Santa Sede è una potenza sovrana alla quale nessun'altra potenza può imporre leggi.

Prendendo poscia argomento dal contegno del Centro cattolico nei rapporti della triplice alleanza — questione che ha dato luogo a tante discussioni — il conte Ballestrem disse che tale contegno fu ampiamente definito dal non mai abbastanza compianto Windthorst al Congresso cattolico di Friburgo nel 1886.

« Il Papa non è, come ingiuriosamente si pretende asserire da taluni, un imbarazzo pel Centro e questo non creerà mai difficoltà al Papa. »

Il Congresso ha poi deciso all'unanimità e con entusiastico slancio di organizzare grandiosi pellegrinaggi in occasione del Giubileo episcopale di Leone XIII, e raccogliere un obolo speciale per questa circostanza.

Venne inoltre stabilito di istituire delle Confraternite collo speciale intento di un efficace diretto concorso morale e materiale in favore del Santo Padre.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 5 agosto 1892.

Finora la nostra grande Esposizione, a voler dire il vero, la si sarebbe dovuta chiamare soltanto Italo; poichè infatti là entro non si ammiravano che i prodotti dell'ingegno, dell'industria e dell'arte Italiana, la gara dei fratelli di una stessa terra, che in eguali condizioni aveano avuto agio alla esplicazione della loro capacità.

Ma era bello il pensiero che a questa gara prendessero conveniente parte i fratelli di quelle regioni, che prime sentirono l'alito della fede e della civiltà, ideali riscossi di un genio divinatore, provandone i benefici effetti.

---

81 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Ma ella, a sua insaputa, compiva un'opera più alta; andava formando alla pietà l'anima di Gilberta, e le faceva conoscere e amare Colui che aveva consolato la sua giovine vita, e che circondava la sua morte di una misteriosa dolcezza.

L'inverno quell'anno venne piuttosto tardi. In novembre vedevasi ancora qualche foglia sugli alberi e continuavano a fiorire i pallidi crisantemi. Nella camera si tenevano sollevate le tende perchè la giovine ammalata potesse vedere il giardino.

Una mattina, dopo aver ricevuta la comunione, Clotilde potè levarsi, e si sedette in una poltrona, che venne accostata alla finestra.

— La terra è ancor bella, disse ella; io non la vedrò spoglia.

Alcune ore più tardi Gilberta stava leggendo alla giovinetta in un libro di pietà alcune considerazioni sull'amore di Dio verso gli uomini.

— O, mio Dio, so che voi mi amate, disse a un certo punto la piccola malata con voce debole, ed io pure v'amo tanto.

Gilberta la guardò; ma gli occhi di Clotilde sembravano fissi in una visione raggiante. Tutto ad un tratto il capo di lei chinossi. La moglie di Clemente spaventata corse a cercare qualcuno, ma Dio aveva già chiamato a sè quell'anima *risparmiandole* la lotta suprema. Le gioie misteriose degli ultimi momenti avevano lasciato sui lineamenti di Clotilde un'impronta luminosa e soave.

La giovinetta fu pianta sinceramente dai suoi amici, sui quali, ella, sebbene povera e oscura, aveva esercitato una azione così benefica e salutare.

XXXI

Siamo in un paese selvaggio insieme e pittoresco, nella regione dell'est così piena di montagne e di foreste. In una valle bagnata da un ruscello tortuoso una casa bianca col tetto di tegole rosse, spicca lietamente sul verde circostante. Essa è addossata ad un monte coperto, come da un manto superbo, da una foresta di abeti, e i prati fioriti che le si stendono dinanzi giungono fino al ruscello. Tuttavia il viaggiatore, che non sia sordo alla poesia, si rammarica di vedere, quasi a profanare quella solitudine, alti camini di mattoni, dalle cui sommità escono nere nubi di fumo, sorgere a canto a un grande edificio nerastro, una ferriera, e intorno il suolo tutto coperto di scorie e di cenere. Ma non si rammaricano di questa invasione dell'industria umana nei recessi poetici dei monti i forti operai che là guadagnano la vita, nè le brave madri di famiglia, che occupano un gruppo di casettine non molto lontano.

Nella palazzina bianca addossata al monte non abita già, come potrebbe credersi, un ingegnere, ma un uomo attivo che lavora coll'ingegnere capo della ferriera. Gli operai si vanno ripetendo che quell'uomo dalla fronte pensosa, dal volto pieno di bontà, dagli occhi calmi e intelligenti fu uno dei principali azionisti della ferriera. Le madri raccontano ai loro figliuoletti che la giovine moglie di lui, vestita tanto semplicemente, un giorno andava coperta di diamanti e abitava un palazzo ricchissimo; che una grande catastrofe li avea rovinati, che poco o nulla ra loro rimasto.

Clemente, il marito timido di Gilberta, nell'ora della prova s'è mostrato così grande che diè ogni cosa per salvare l'onore, e assicurò a tutta una famiglia la pace del presente e la sicurezza dell'avvenire. Quella vita traquilla e ritirata sembra dolcissima alla giovine moglie dopo tante scosse violente, ed ella che, si studia sempre di compiere il suo dovere, s'accorge un giorno con gioia che, suo marito s'è finalmente conquistato il suo affetto. Sì, ella lo ama, e nel suo amore c'è qualche cosa di commovente, quasi la coscienza e il rammarico di una lunga ingiustizia. Ella infine ha compreso quell'animo chiuso e modesto; ella si sente battere il cuore allorchè ode lodare quella intelligenza splendida e umile insieme, e specialmente quando vede come sia amato da tutti quelli che lo circondano.

Una bella sera *tranquilla* in cui i rumori della ferriera, addolciti dalla distanza, si confondono coi suoni misteriosi della natura, ella trovasi presso di lui sul prato. Vicino alla casa, seduto in una gran poltrona il signor Mainault sta godendo la calma che lo circonda, mentre la brezza leggera solleva dolcemente i suoi capelli bianchi. Insieme con lui v'è sua moglie, nel volto della quale

È con questo concetto perciò si presentò fin dai primi momenti l'idea della Esposizione Italo-Americana. Condizioni e cause varie e molteplici aveano però impedito fino a ieri l'attuazione della idea lodevolissima, ma non scevra di enormi difficoltà, non ultima la crisi quasi generale in cui il ritorno della memorabile data trova avvolte le Repubbliche Americane.

Ma oggi finalmente le difficoltà sono vinte, l'idea è compiuta, permettete la frase, l'Esposizione è Italo-Americana. I fratelli nostri, connazionali che il volgere degli eventi, e il movimento dei commerci han condotti sulle sponde dei grandi Rii, sulle terre del Nuovo mondo si ebbero ieri il saluto dei concittadini di Colombo. E gli evviva che alla semplicissima cerimonia della inaugurazione delle sezioni Americane, si levarono fra gli applausi da un pubblico ove accanto alle gentili signore stavano i figli delle nostre piazze commerciali, e accanto ai rappresentanti delle autorità Genovesi e Italiane sedevano i Consoli delle Repubbliche Americane e i delegati delle principali camere di Commercio laggiù fiorenti, suonarono augurio reciproco di prosperità e di pace e furono una solenne affermazione di nuovi vincoli.

Ho detto *semplicissima* la cerimonia e non poteva essere diversamente. Dopo una allegra marcia eseguita dall'ottima banda di S. Zita, il Comm. Cravero, l'industre operaio che col suo ingegno e colla sua attività seppe elevarsi tanto da figurare oggi fra i più importanti costruttori meccanici e navali, prende la parola. Scusa l'On. Raggio che è trattenuto a casa da improvvisa indisposizione, presenta all'adunanza il Cav. Scerno presidente delle sezioni Americane e prima di cedergli la parola si rallegra col comitato di questa particolare mostra e nelle persone dei consoli presenti applaude e invia ringraziamenti ai presidenti delle Repubbliche del nuovo mondo i quali tanto cooperarono al compimento della Mostra che prima nel genere si inaugura in Genova. Termina con un evviva all'Italia, all'America e al Re.

Ha quindi la parola il Cav. Scerno il quale legge un discorso che poteva essere anche... meno lungo, e vi fa la indispensabile storia della sezione e vi narra un'illiade di peripezie e di avventure, cui però da quando a quando interrompe con un po' di allegra... rettorica. E il pubblico lo applaude soltanto quando ha finito entusiasticamente, perchè malgrado i suoi timori riceve la lieta notizia che dopo tutto la Nazione... è pronta.

Dopo di lui si alza il sig. Giovanni Carbone vice presidente della Camera di Commercio Italiana a Montevideo, e rappresentante della Repubblica Orientale dell'Uruguay. Il suo discorso è breve, interessante e fiorito, specialmente quando con parola calda di affetto accenna ai nostri fratelli italiani che numerosissimi in quella regione tengono onorati ed amati i gloriosi i vessilli d'Italia, di S. Giorgio e di S. Marco. Termina elevando un plauso a S. M. Umberto I *come primo soldato e magistrato della Nazione*.

La banda intuona quindi un'altra marcia e gli invitati passano alla visita delle Sezioni Americane, durante la quale vengono serviti rinfreschi. Alle 11 le autorità e gli invitatati si ristorano e vi è ammesso il pubblico.

Della Mostra non ampia, ma riuscitissima vi parlerò a suo tempo, quando soddisferò ad altri debiti verso di voi, cortesi lettori. E ciò sarà subito dopo la partenza dei Reali.

⁂

Vi avevo annunciata la festa dei fiori e dei profumi e anche questa è riuscita a meraviglia e quanto mai animata. Vi figuravano pochi, ma eleganti equipaggi; e v'era invece una grande folla di pubblico *chic*. Da principio destò relativo interesse il getto dei fiori. Ma quando si diè principio allo spruzzo dei *profumi*, *oh!* allora, vinta ognuna la prima ritrosia ed incertezza, la battaglia.... profumata s'attaccò vivissima e tale fu finchè gli *orologi non* dissero che a più seria lotta ognuno era chiamato.

Fu il trionfo del *pomitos* e se ne videro a sparire delle migliaia, poichè man mano che si andava innanzi la febbre cresceva e il desiderio di lotta si faceva più vivo. Quel sentirsi schizzare improvvisamente uno spruzzo fine e odoroso sul collo, nella faccia, negli occhi fini col sedurre il pubblico e mettergli indosso il desiderio di rispondere alle cortesi sfide alle fresche e profumate sorprese, ai bagni.. di ignota provenienza. E fu appunto questa battaglia gentile ed incessante a colpi di *pomitos* che costituì la genialità di quella festa nuova fatto per Genova e che lasciò in tutti desiderò di sè. È superfluo poi il dire che volere o no, le sconfitte onorate e liete, toccarono naturalmente alle gentili signore e signorine che accorsero in numero *straordinario* a questa festa, e certo nessuna è riuscita agli spruzzi innumerevoli che a sorpresa schizzavano d'ogni parte.

Riepilogando: fu un divertimento riuscitissimo, una trovata splendida.

⁂

A fascio — Si è inaugurato solennemente il congresso internazionale Botanico. Vi figurarono i più illustri scienziati d'Europa, venuti specialmente da Parigi e da Berlino. Vi sono anche parecchie signore.

Durerà fino a Lunedì interrotto da gite, escursioni e cerimonie di cui vi informerò.

⁂

Sono giunte già nel nostro porto 36 navi da guerra straniere. Per giovedì mattina si attende la squadra Francese, che precederà di poco il Re. — Tutto è pronto per il ricevimento e per le feste.

Omikron.

---

scorgesi un'aria di gioia serena. Ormai nel suo cuore ella non distingue più Gilberta da suo figlio, e del suo affetto partecipa in uguale misura una bambina bionda ch'ella si tiene fra le braccia e alla quale in memoria della giovinetta morta fu dato il nome di Clotilde.

— Pietro, dice la signora Mainault ad un tratto, eccoli. Perchè non posso io prestarti i miei occhi? Attorno alla montagna c'è come un velo azzurro, l'aria è trasparente e pura, e sul fondo nero del bosco di abeti vedo spiccare la veste chiara di Gilberta. Ella si appoggia al braccio di suo marito. Come s'amano ora!

In quell'istante la bambinetta batte gaiamente le piccole mani grassoccie una contro l'altra, e il *dolce nome* di « mamma », pronunciato con voce lieta e acuta risuona per l'aria.

Clemente e Gilberta rispondono a quella vocina, e si affrettano a ritornare.

Ora essi possedono la vera gioia, quella gioia semplice e sana che la ricchezza non aveva saputo dar loro.

FINE

La rappresentazione scenica delle grandi manovre

Un giornale che di cose militari deve intendersi, l'*Esercito Italiano* di Roma, del 2 settembre, critica severamente le *grandi manovre*, che si riducono a rappresentazioni sceniche di molta spesa e di nessun profitto. Esso asserisce di rendersi eco di opinioni perfettamente disinteressate, espresse da uomini più competenti, secondo i quali, checchè si dica, « siamo sempre in teatro e sopra un palco scenico ristretto e disadatto a certi complicati meccanismi. » Fa ragione alla sapienza del direttore delle manovre, allo zelo degli ufficiali e alle fatiche della truppa: ma soggiunge che tutto ciò avrebbe potuto essere rivolto a fini più utili e più elevati. Tali manovre non riescono, come dovrebbero essere, un simulacro di guerra, perchè non si lascia all'imprevvisto ed alla iniziativa individuale tutto quello che gli può essere lasciato senza inconvenienti.

« Nella recente esercitazione, gli avamposti furono collocati il 30 agosto, sera, dopo che ufficiali di artiglieria e di cavalleria avevano riconosciute le posizioni reciproche da prendersi il giorno dopo, e questi avamposti a brevissima distanza, senza che una pattuglia di cavalleria, tentasse d'andare a cercare sul serio il nemico. E' vero simulacro di guerra tutto questo? Non ci pare! »

Nel campo tattico poi regna sovrana la inverosimiglianza. Noi vediamo, principalmente per ciò che si riferisce alla fanteria, iniziarsi e perdurare combattimenti che la micidialità e la lunga gittata delle nuove armi obbligheranno in guerra vera ad un rispetto assai maggiore della legge delle distanze, e i giudici di campo adoperarsi inutilmente a richiamare gli avversari all'osservanza del verosimile. Il giornale militare concludendo domandasi:

" Le grandi manovre fatte a questo modo sono un bene o un male? e, sopratutto, valgono quello che costano? E' questo il mezzo più sicuro per apprezzare la maggiore o minore capacità dei generali destinati a comandare in campagne alle nostre divisioni e ai nostri corpi d'armata? Se le esercitazioni avvenire dovessero somigliare a questa, francamente meglio varrebbe che il bilancio della guerra volgesse le somme ad esse destinate verso scopi più utili, più efficaci. "

Ma allora, addio divertimento!

ITALIA

Civitavecchia — *Dramma in famiglia* — Certa Rosa Adami, maritata al beccaio Colucci pochi mesi or sono contro la volontà paterna, in seguito ai maltrattamenti del marito si rifugiò in casa del padre. Questi, alquanto brillo, si recò a rimproverare il genero, che, coadiuvato dal fratello, lo bastonò sì barbaramente da lasciarlo steso a terra, moribondo. Benchè soccorso prontamente, il povero vecchio morì pochi minuti prima di giungere all'ospedale. I due fratelli furono arrestati.

Faenza — *Un ricatto in Romagna* — Domenica sera mentre il signor Eugenio Baldi, ricchissimo proprietario, tornavasene da una sua possidenza, chiamata l'*Allodola*, in parrocchia Rivalta, assieme ad un figlio ed all'agente di campagna, veniva aggredito da tre individui armati. — I malandrini richiesero al signor Baldi lire 80,000, e ritennero come ostaggio il figlio, che fu condotto in un fossato in mezzo ai campi. Il signor Baldi venne subito in città per portare la somma richiesta pel riscatto. Corre voce che la somma pagata sia rilevantissima, però, a seconda di quanto assicurano i famigliari del Baldi, i malandrini sarebbero stati ingannati e non avrebbero avuto che L. 150.

Il signor E. Baldi pur l'anno scorso sfuggì ad un ricatto del genere di questo. Gli autori del furto rimasero sconosciuti ed è probabile, dati i precedenti, che vi resteranno per sempre.

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* conferma che il figlio fu posto in libertà mediante l'esborso di 150 lire e aggiunge: sembra che l'autorità sia sulle traccie dei malfattori.

Genova — *Il vincitore del 100,000 lire della Lotteria di Palermo* — Un telegramma al *Caffaro* di Genova assicura che il fortunato vincitore del primo premio, di L. 100,000, della lotteria di Palermo, è il nuovo proprietario del *Hotel Milan*.

Palermo — *Lettera minatoria* — *Arresto del ricattore* — Vincenzo Parrocchieri ricco negoziante di pellami di Palermo ricevette sabato una lettera minatoria che gl'ingiungeva di deporre in una località designata un piego contenente lire 100,000. Fu disposto un servizio di agenti di pubblica sicurezza in borghese e si riuscì a sorprendere ed arrestare certo Alagna Giuseppe fuochista palermitano, che si era presentato a ritirare il piego. Altre due persone che *parteciparono al fatto sono attivamente ricercate.*

Roma — *Il giuoco del lotto e la morte* — La notte scorsa, alle 12 1/2 certa Vaccarenchi Agata, vedova Santini di anni 50, domiciliata in via della Frezza n. 17 p. p., si recava alla chiesa di S. Maria dell'Orazione a Morte, in via Giulia, insieme ai suoi coinquilini Ceccarelli Ezzechia, inserviente alla Direzione del culto, e a certa Esposizione Carmela. La Vaccarenchi aveva proposto quella gita dicendo ai suoi coinquilini che alla Chiesa della Morte pregando avrebbero trovato dei numeri sicuri per vincere al lotto!... La comitiva giunta in piazza Farnese, dovette arrestarsi, essendo sopravvenuto alla Vaccarenchi un disturbo.

Siccome però la poveretta non dava più segno di vita, il Ceccarelli e la Esposito credettero bene di adagiarla in una carrozzella e trasportarla all'Ospedale di S. Giacomo. Colà quei Sanitari constatarono che l'infelice era stata assalita da un colpo apoplettico.

Infatti circa mezz'ora dopo la Vaccarenchi era morta.

Venezia — *L'esecrando delitto di un frate cercatore* — " Un misfatto esecrando, scrive l'egregia *Difesa* del 3 corr., è stato consumato ieri a Lido, e il maresciallo dei carabinieri di stanza colà s'è affrettato ad assicurare il reo alla giustizia.

La gravissima colpa consistette nella raccolta di offerte che stava facendo presso quei vignaiuoli (i bagnanti sono troppo schivi da tali cose, contrarie alla *civiltà*) un povero fraticello di S. Francesco alla vigna.

Il maresciallo — malgrado sia noto, o debba esserlo, a tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria l'indirizzo della giurisprudenza della Corte regolatrice in tema di questua; malgrado che assoluzioni siano state pronunziate anche di recente — arrestò il delinquente, *lo trattenne in camerotto la notte*, e il mattino seguente lo fece condurre, LEGATO *per bene*, dal *Pretore* del III Mandamento.

Ma quale non dovette essere la sua delusione, quando sull'istanza (*una seconda volta*) del P. M. rappresentato dal Pretore applicato avv. Veniero, il Pretore Urbano giudicante, Dottor Rizzi, pronunciò che non v'era luogo a procedere ordinando la scarcerazione immediata dell'imputato? "

Biella — *La eredità di una mendicante* — E' morta all'Ospedale degl'infermi, certa Cominetti Maddalena Lucia, una vecchietta di 70 anni, colà ricoverata da circa una ventina di giorni.

La Cominetti viveva da molto tempo, di pubblica elemosina; era sola ed abitava in una cameretta nei pressi dell'Ospedale.

Si dovette apporre i sigilli alle meschine sue sostanze e si trovò, framezzo agli stracci ammucchiati nella cameretta, un sacchetto di monete di argento in tanti pezzi da cinque, due, una lira e cinquanta centesimi: 1960 lire sommate.

Pare che la Cominetti non abbia lasciati parenti successibili e che il suo peculio sarà devoluto al patrimonio dello Stato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il " deficit " di una Esposizione* — Malgrado che l'Esposizione musicale internazionale di Vienna sia stata e sia sempre molto frequentata si prevede che verrà chiusa in ottobre con un *deficit* di circa mezzo milione di lire.

Ha già speso a quest'ora il fondo pella mostra che era di 250,000 lire e le spese quotidiane ammontano a lire 7000, mentre gli introiti salgono a circa 5000 lire.

Francia — *Emigranti in America impediti di proseguire il viaggio* — Il *XIX Siècle* racconta che dietro un ordine del ministro dell'interno gli emigranti provenienti dall'Italia in destinazione per l'America e che provenivano dalla stazione di St. Lazare per prendere il treno di Cherburgo, furono avvisati che a causa delle quarantene imposte dagli Stati Uniti, il piroscafo *Champagne* non potrà imbarcare che passeggieri di prima e seconda classe. Gli emigranti verranno ricondotti alla stazione di Lione e diretti a Modane. Le spese di viaggio saranno loro rimborsate. Lo stesso provvedimento si prenderà per gli emigranti alsaziani e lorenesi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 SETTEM. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	17.8	18.4	14.5	19.7	13.6	15.4	13.2	9.3
Baromet.	750.5	750.6	750.6	—			750.3	
Direzione corr. sup.	SE	SE	E				N	

T.le: — prob. bello

Bollettino astronomico

6 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.22	leva ore	7.2 a.
Tramonta » »	6.23	tramonta	5.48
Passa al meridiano	11.54.12	età giorni	16
Fenomeni importanti		Fasi luna	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +5.49.4.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Come fu già annunciato, Venerdì 9 corr. avrà luogo a Fagagna il saggio di giuochi, ginnastica e canto, al quale prenderanno parte gli allievi di 50 scuole dei paesi limitrofi.

Per il trasporto degli scolari delle località situata lungo la linea, la Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele, ha disposto che in detto giorno sieno fatti circolare due treni speciali, uno di andata con partenza da Udine P. G. alla 1 pom.; l'altro di ritorno con partenza da Fagagna alle ore 8.30. p.

In questi treni potranno viaggiare anche passeggieri verso il pagamento del biglietto normale.

Esposizione di Fagagna

Quel lepidone di *Democritus*, colla sua vena inesauribile, ci invia da Moruzzo una corrispondenza critico-laudatorio-descrittivo-cronologica sulla esposizione di Fagagna che, non si dimentichino i lettori, s'inaugurerà domani con gran pompa.

Ma siccome non ci piace prevenire gli avvenimenti, abbiamo creduto conveniente di darlo in pasto al mai sazio cestino.

Democritus poi, tenga duro, anche un po', che ad esposizione aperta, potrà a suo bell'agio dar la stura ai suoi giudizi, però sempre oggettivi, che verranno di buon grado pubblicati nel *Cittadino*.

Le feste di Vittorio

Tirannia di spazio ci obbliga a rimandare a *Venerdì* la pubblicazione di una interessante corrispondenza di *Wega* sulle feste celebratesi a Vittorio in onore di *S. Augusta*.

Bagno comunale

La direzione dello Stabilimento Balneare Comunale rende noto essere chiusa la vasca da nuoto e che i bagni caldi e doccie continueranno ancora fino all'apertura dell'annesso nuovo Gabinetto Idroterapico e stabilimento invernale.

Carta topografica

Dallo stabilimento a forza motrice della Tipo-Litografia Friulana di Vittorio Botti è uscita una carta *topografica della Provincia* di Udine compilata e disegnata dal sig. *Giuseppe Recchi*. La carta è fatta con molta cura e precisione ed è perciò che riuscirà utilissima per tutti, e specialmente per gli uffici e per i privati indistintamente.

Questa carta, che è nella scala di 1 a 100 mila, ha la dimensioni di 1.50 per 1.15; in essa sono indicate le distanze in chilometri da un capoluogo di Comune ad un altro, la popolazione di ciascun Comune secondo il movimento dello Stato Civile del 31 dicembre 1892, e l'altezza di ciascun comune sul livello del mare.

Tutte le distanze e le altezze vennero desunte dalle recenti carte Topografiche dello Stato Maggiore Italiano, da dati Tecnici Ufficiali, da informazioni avute in proposito da ingegneri pratici delle località, e da studi accurati fatti appositamente.

Questa Carta del Recchi perciò sarà di somma utilità per tutte quelle notizie in essa esposte, non essendo stata mai pubblicata in questa provincia una Topografia portante i dati segnativi, potendo servire anche come *Quadro Polimetrico* delle distanze della Provincia.

La Carta pubblicata dal *Botti* costa L. 6, se sciolta in rettangoli; se montata in bastoncini L. 8.

Si vende presso l'ufficio della Tipolitografia Friulana via Prefettura 17, presso la libreria Paolo Gambierasi e presso i principali negozi di cartoleria.

In Fagagna

(Casa Pico)

In occasione dell'Esposizione di emulazione fra i contadini dei comuni di Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna e Tavagnacco.

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente, si daranno sulla piazza del Mercato i seguenti divertimenti:

Giorno 8. Corse di Asini.

» 9. Pubblici saggi di giuochi, ginnastica e canto, eseguiti dagli allievi di 50 scuole dei paesi limitrofi.

Giorno 10. Rivista del bestiame bovino.

» 11. Corse umoristiche e fuochi d'artificio, bruciati dal pirotecnico Giusto Fontanini.

Le bande militari gentilmente concesse, rallegreranno giornalmente i divertimenti con pubblici concerti.

Nel giardino dell'Esposizione, inappuntabile servizio di Restaurant e Birraria, affidata alla ditta fratelli Dorta.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, staccherà durante tutti i quattro giorni, biglietti di andata-ritorno da Udine porta Gemona e da San Daniele per Fagagna.

Nei giorni 8 (apertura della Mostra) ed 11 (distribuzione dei premi), saranno fatti circolare i seguenti treni:

Andata da Udine a Fagagna

part. ore		arrivo	
6.20	ant.	9.10	ant.
9.—	»	9.50	»
11.36	»	12 26	»
1.06	pom.	1.55	»
3.—	»	3.50	»
3.05	»	3.55	»
3.50	»	4.40	»
6.20	»	7.10	»
6.40	»	7.30	»
8.—	»	8.50	»
9.50	»	10.40	»
11.—	»	11.50	»

Ritorno da Fagagna a Udine

part. ore		arrivo	
7.20	ant.	8.10	ant.
9.55	»	10.45	»
11.30	»	12.20	pom.
2.—	pom.	2.50	»
2.10	»	3.—	»
4.45	»	5.35	»
5.—	»	5.50	»
6.30	»	7.20	»
7.50	»	8.40	»
8.50	»	9.40	»
10.50	»	11.40	»
12.10	ant.	1.—	ant.

Le piante di tabacco e la legge sulle privative

Recentemente la Cassazione ha deciso che il Presidente di un Ospedale, nel cui giardino si sian trovate cresciute delle piante di tabacco, deve rispondere personalmente della contravvenzione alla legge sulle privative, dovendo ascrivere a sua colpa l'ignoranza in cui era della esistenza di dette piante nel giardino e la mancata vigilanza verso i suoi subordinati, che avevano piantato il tabacco.

La sentenza trovasi riportata colla consueta sollecitudine, nel periodico giuridico di Roma. *La Cassazione Unica.*

Disgrazia

In Raccolana di Pontebba, la ragazza di anni 9 Della Mea Eva mentre stava falciando erba in un burrone venne colpita alla testa da un sasso staccatosi dall'alto rimanendo all'istante cadavere.

Caduta fatale

In Versegnis il bambino d'anni 2 Cacciutti Giovanni trastullandosi sul ciglio di un muro nel pianerottolo della propria abitazione, alto dal suolo metri tre cadde nel sottoposto cortile riportando gravi lesioni, in seguito alle quali due giorni dopo morì.

Fanciulli prodigiosi

A titolo di curiosità, diamo la notizia, che togliamo dalla *Gazzetta di Vilna*, la quale dice che in quella città vi è un musicista fenomenale Léon-Nesvyski, il quale suona al pianoforte « pezzi difficili » e *Studi* di Cramer, legge a prima vista gli spartiti di opere, e improvvisa egli stesso l'accompagnamento delle melodie che gli cantano. Léon-Nesvyski ha *cinque anni e tre mesi!!!* E' stato adottato — soggiunge la *Gazzetta* — da musicisti, e potrà continuare i suoi studi, grazie alla piccola rendita che gli hanno costituita, sino alla sua maggiore età, alcuni dei suoi entusiasti ammiratori.

Diario Sacro

Giovedì 8 settembre — Natività di M. SS. — Festa di precetto.

Venerdì 9 settembre — b. Pietro Acconto.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 35 — *Grani.*

Durante l'ottava si misurarono: ett. 605, di frumento, 220 di segala e 1780 di granoturco, corrispondenti a tutto il genere portato sulla piazza. Ad eccezione di martedì, la piazza fu sufficientemente fornita.

Cominciò a farsi vedere il granoturco nuovo che ebbe esito al prezzo da lire 10,50 a 11,50 all'ettolitro.

Rialzò il frumento cent. 13 il granoturco cent 4, ribasso la segala cent. 18.

Prezzi minimi e massimi

Martedì Frumento da lire 17. — a 17,50, granoturco da lire 11,25 a 12,60, segala da lire 11,50 a 11,65.

Giovedì. Frumento da lire 16,80 a 17,30, granoturco da lire 11,50 a 12,50, segala da lire 11,40 a 11,60.

Sabato. Frumento da lire 16,25 a 17,25, granoturco da lire 11,40 a 12,50, segala da lire 11.20 a 11,75, avena da lire 6,67 a 6.98.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri. Aumento prezzi delle legne e carbone.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:

1. 35 pecore, 45 arieti, 38 castrati.

Andarono venduti circa: 28 pecore da macello da lire 0,80 a lire 1. — al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1,20 a 1,35 al chil. a p. m; 22 castrati da macello da 1,16 a 1,25.

280 suini d'allevamento; vendati 110 a prezzi di merito. Ulteriore ribasso nei prezzi.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1,70
" "	"	"	"	1,60
" "	"	"	"	1,50
" "	secondo	"	"	1,40
" "	"	"	"	1,30
" "	"	"	"	1,20
" "	terzo	"	"	1,10
" "	"	"	"	1,—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1,50
" "	"	"	"	1,40
" "	secondo	"	"	1,30
" "	"	"	"	1,20
" "	terzo	"	"	1 10
" "	"	"	"	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1,10, 1,20, 1,30, 1,40.
" di dietro " " 1,40, 1,50, 1,60, 1 70, 1,80.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1892

XVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	46.383,49
Effetti scontati	»	2,581.796,80
Antecipazioni contro depositi	»	92,753.35
Valori pubblici	»	831,780.18
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,005.04
» in Conto corr. garantito.	»	263,515.65
Riporti	»	85,800.—
Ditte e Banche corrispondenti.	»	87,616,99
Agenzia Conto Corrente	»	32,630.35
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	459.966,50
id. id. antecipaz.	»	121,653.92
id. id. dei funzion.	»	68,000,—
id. liberi	»	162,853.30
Fondo Previdenza impiegati conto titoli in dep.	»	11,558.25
Totale Attivo	L.	4,883.893.82
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17.850,97		
Tasse Governative » 10.874.31	»	28,725,28
	L.	4,912.619,10

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva 150.987.34	»	450.987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962,02
Depositi a risp. L. 1,054.076.75		
Idem a piccolo risparmio . » 103,504,83		
Id, in Conto corr. » 1,867,942.41	»	3 025,523.99
Fondo previdenza Impieg.		
Valori » 11,558,25		
Denaro » 4,054.67	»	15,612.92
Ditte e Banche corrispondenti	»	453.748,91
Creditori diversi	»	34,710.13
Azionisti Conto dividendi	»	1.249,—
Assegni a pagare	»	34,486.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	581,620,42
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi	»	162,853.30
Totale Passivo	L.	4,808,763.03
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 71,497.—		
Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 32,359.07	»	103,856,07
	L.	4,912,619,10

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 3/4 e piccolo risparmio al 4 1/4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* a due firme al 5 per cento fino 3 mesi, al 6 per cento fino a sei mesi *esclusa ogni provvigione.*

Sconta *coupons* pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre *Conti Correnti con garanzia* reale, ipotecarie, o con fidejussione d'una o più persone benevise al tasso del 5 e 6 per cento.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca Nazionale nel Regno* e sulle altre piazze già pubbliche.

Cambia a vista i biglietti della *Banca Nazionale Toscana.*

Riceve valori e carte pubbliche in custodia.

IL VICE PRESIDENTE

Ing. RAIMONDO MARCOTTI

Il Sindaco — Il Direttore

A. Muzzatti — *Omero Locatelli*

BIBLIOGRAFIA

L'apparizione della B. Vergine in Nimis nel XV secolo

E' un bel libretto che raccoglie quanto e i documenti e la tradizione ci danno sul Santuario della B. V. della Pianella in Nimis.

Venne scritto, con ammirabile cura, esattezza e semplicità insieme, dal M. R. D. Mattia Cecchia, di cui l'esempio dovrebbe *essere seguito da quanti sono i sacerdoti i quali amano che siano conservate le memorie dei nostri Santuari.*

ULTIME NOTIZIE

Grata sorpresa

L' *Osservatore Romano* del 6 settembre 1892 dice:

La scorsa notte verso le 11 il signor Enrico Filiziani, direttore della *Vera Roma*, fu svegliato dalle guardie delle carceri Nuove, ed invitato ad alzarsi e ad uscire, essendogli stata condonata la rimanente pena di 10 giorni.

Il signor Filiziani è rimasto sorpreso di questo condono inaspettato, non avendo egli chiesto la grazia. Gli fu riferito che per lui s'interessano eminenti personaggi; ma non sa a chi spetti proprio il merito della sua scarcerazione. Comunque, egli è gratissimo a quanti abbiano agito in suo favore e c'incarica di ringraziarli vivamente in suo nome. Egli ringrazia pure le moltissime *persone che durante la sua prigionia* si occuparono affettuosamente di lui, ed anche i superiori ed il personale di custodia delle Carceri Nuove, che lo trattarono sempre, insieme alla famiglia ed a quanti recaronsi a trovarlo, con una gentilezza superiore ad ogni elogio.

Rivista

La rivista passata dal re, ieri a 25 mila uomini accompagnato dal conte di Torino, è terminata alle ore 10 ant. E' riuscita benissimo. Lo sfilamento ed i movimenti delle truppe per ammassarsi dopo la sfilata furono eseguiti benissimo. Vi assistette una folla enorme. Le truppe si avviarono in seguito all'accampamento. Il re rientrò in città acclamatissimo.

Aumento di entrate

I redditi postali dello scorso mese di agosto superano quelli corrispondenti degli anni passati di lire 115.673.

Il principe di Napoli comandante la brigata « Como »

Il maggior generale Malacria, comandante la brigata *Como*, venendo sostituito dal principe di Napoli, per la sua nomina a generale, andrebbe a comandare la scuola dei sott'ufficiali a Caserta.

Un duca condannato

A Roma è stato condannato ad un mese di reclusione ed a duecento cinquanta lire di multa, certo Resinetti, di anni 22, figlio della duchessa Caetani, sorella del nonno del sindaco e del tenente gen. Gaetani, quindi suo cugino in 2° grado. Il povero meschino si presentò al Tribunale scalzo e lacero: aveva scritto al sindaco una lettera in cui gli chiedeva dei denari sotto minaccie.

Condanna d'un traditore

La Corte d'Assise di Parigi condannò a venti anni di lavori forzati ed a vent'anni d'interdizione al soggiorno di Parigi, l'impiegato del ministero della marina Greiner, che consegnò allo addetto militare degli Stati Uniti Borup, i documenti relativi alla difesa nazionale.

Sciopero finito

A Genova lo sciopero dei facchini addetti allo scarico del carbone è completamente cessato. Questa mane tutti ripresero il lavoro.

Il cholera

Parigi 6 — I risultati della statistica fornita dal consiglio d'igiene sono soddisfacenti; constata 305 decessi di colera dal principio dell'epidemia, di cui 14 a Parigi e 6 nei dintorni nella giornata del 4 corrente.

Parigi 6 — L'epidemia è stazionaria a Parigi. I giornali segnalano una quindicina di decessi ieri tanto in città, quanto negli ospedali.

Marsiglia 6 — Il Comitato sanitario decise di non lasciar più sbarcare gli israeliti emigranti russi; invitò il governo a prevenire i consoli del Mar Nero di tale decisione.

Le Havre 6 — Ieri 41 casi, 9 decessi. Casi attuali sono poco gravi e si verificano sopra persone già malate. Il ministro dell'interno è arrivato e visitò le stazioni sanitarie e l'ospedale.

Pietroburgo 6 — L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri due Ospedali e baracche di colerosi, rivolgendo ai malati parole di conforto e di incoraggiamento.

Il numero giornagliero dei casi di colera è invariato.

Anversa 6 — Tre sono entrati ed un decesso all'Ospedale; ieri due decessi in città.

Il comm. Pagliani, direttore di sanità, si è recato al confine tedesco per ispezionarvi le stazioni sanitarie.

Probabilmente adotterà altri provvedimenti per i provenienti da Amburgo e dalla Germania, ove il morbo infierisce più di quanto recano le notizie ufficiali.

TELEGRAMMI

Berlino 5 — La *Nord Deutsche* annunzia che l'imperatore decise che le grandi manovre dell' 8.o e 16.o corpo non si facciano più.

Berlino 6 — In seguito ad una conferenza dell'imperatore con Caprivi e Boetticher ministro della guerra, l'imperatore ordinò che le manovre, dell'8. e del 16. corpo non si faranno, visto il pericolo del colera.

Notizie di Borsa

7 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.90	a L. 96.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.45	a » 93.63
id. austr. in carta	da F. 96.30	a 96.50
id. » in arg.	» 95.90	a 96.10
Fiorini effettivi	da L. 218.—	» 218,75
Bancanotte austriache	» 218.50	» 218,75
Marchi germanici	» 127.70	» 128.—
Marenghi	» 20.72	» 20.7

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	2.15	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
6.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.53 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7 51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.20 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7 55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.43	pom
8.05 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.25	»
5.55 »	id.	7.40	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.23	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.